

menti, e li manderà a la Signoria con li altri. Si scusano, essi ballesrieri averlo fato per non haver danari da viver. Vol se li mandi uno burchio a la Boara, per cargarli, e uno per il vin. Scrive, harà stera 3500 formento, et vin bote 400, oltra quello di le possession di la Signoria, ch'è *solum* de beni de' ferraresi; et à posto uno sorastante, con tre per 100 di utilità. À mandato a tuor do sandali in Are, porterano da stera 250 l'uno, e li manderà di qui. *Item*, di novo à di Ferrara, per uno frate Anselmo di Mantoa, di l'hordine di San Beneto, fa la sua residentia a le Caxelle, a presso Figaruol, qual partì di Ferrara. Dice, che 100 cavali, capo uno Palavicino, partì di Ferrara, per causa di la scomunica; et che il cardinal di Mantoa à mandato a tuor il possesso di la badia di la Chachupa, era dil cardinal di Ferrara, auta dal papa. *Item*, che si conducea animali, e altro, di ferarese in mantoana, tolti per essi mantoani; e che il ducha mandò a tuor le barche a Serme-ne, preparate per far il ponte, per le zente dil papa, sora Po. E che le chieresie, in Ferrara, mercore e zuoba teneno le chiesie serate, e 'l ducha le fece aprir; e nomina le chiesie: el domo, San Dominicho, San Bernardo e Santo Antonio. *Item*, il campo dil papa è al Final, e parte è andato contra il papa. Si dice, il ducha di Termeni, ch'è in Verona, vien in campo dil papa, con quelle lanze yspane l'ha; et fo dito, le zente dil ducha erano nel borgo di la Piopa; e si dice, di sguizari venuti contra il stato di Milam. Scrive poi esso capitano di Po esser varito di la febre havia.

*Di Ruigo, di sier Silvestro Picani, provedador, di X, horre XI.* Mandà una depositions di uno balestrier, partito di Ferrara, per aver ferito uno stafier dil ducha. La qual è questa:

*Relatione di Cabriel de Pedemonti, balles-tier di la compagnia di Cesaro Picha, fuzito di Ferrara, per aver morto uno stafier dil ducha.* Scrive l'hordine, dato per il ducha a le zente, di venir a la Pelosella, *ut in litteris*; e le zente francese hanno auto danari. El cardinal di Ferrara è a Rezo, e voleno stagi di là, e il ducha di qua; et voleno venir ad asaltar le zente dil papa, e voleno venir a sachizar Ruigo. Il ducha vol di ditto sacho ducati 2000, il resto sia di soldati. E li fanti passerano, al bastion di Cologna, Po; li homeni d'arme non sa dove. Fo dito in Ferrara, el nostro campò esser stà roto a Verona. *Item*, che 'l ducha ussi di Ferrara, quando la nostra armata fo a Francolim, e con le artellarie, et quelle lui medemo le messe a segno; e le sue zente è al Bonden.

*Dil vice capitano al colpho, date in galia, a di 9, sora le Fornase.* Come à nove di Ferrara, per uno burchio venute; qual son tute falsse, e perhò non le scrivo. Et esser zonto a Rezo Galeazo Palavasin, con 300 lanze francese.

*Di sier Alvize Mozenigo, el cavalier, provedador zeneral, date a Civald di Belun, a di X.* Come mandà una letera, abuta di Lunardo Felzer. È fato trieva, e voler ben convicinar con nostri, tratandossi pace, fin si habbi risposta di Elemagna da l'imperador; *imo*, che 400 fanti, che 'l dito Lunardo havia tolti, li ha licentiati, et quelli hanno voluto meza paga. *Item*, esso provedador mandà una letera, auta dil capitano di Cadore. *Item*, à mandà Domenego da Modon e Batista Rondinello, in campo, con le lhorò compagnie; voria, che li 80 cavalli corvati restasse sul feltrim. *Item* à lassà, che sier Nicolò Balbi, era provedador a Seravalle, et *olim* podestà et capitano di Civald di Bellun, vadì li a Civald, et li ha dà il governo.

*Di Cadore, di sier Filippo Salamon, capitano, al provedador Mozenigo, di 8.* Come 200 cavali, erano alozati li vicino, voleano far danni et venir; e lui capitano provete, messe custodia a Cimelego, et a certi passi. Le qual zente poi si levono, et sono andate verso Trento, e cussi le altre li vanno drio. E il ducha di Brenxvich è andato a quella volta, per andar a Verona.

*Di Udene, dil vice locotenente et provedador zeneral Dolfim, di 9.* Come i nimici veneno (ad) asaltar Gradischa etc. Le provisiom fate; et si mandì li danari per quelle zente.

*Di Gradischa, di sier Fantim Memo, provedador, di 8.* Come in quella note, do horre avanti zorno, li inimici, di Goricia, veneno soto la terra, cavali 200, fanti 1000, con assa' contadini, con scal-le, e li dete una bataglia; haveano 500 artellarie minute. Et presentati a le mure, da una parte, chiamata la francese, nostri a l'incontro a defendersi, si portono virilissimamente et li rebateteno; et lhorò si partino, *re infecta*. Lassono cinque scale longe, le qual per nostri fono tolte dentro, et assa' sangue in le fosse. Nota, in Gradischa è Thodaro dal Borgo, con balestrieri . . . ; *item*, questi contestabeli: Vincenzo di Matalon fanti 90, Zuam Turcho dal Borgo 55, Scipion di Ugoni 55, Franceschin dal Borgo 40, et Zorzi Schiavo con fanti da guazo 37.

*Di Muja, di sier Piero Moro, podestà, tre lettere.* Di quelle ocoerentie, ma non fono lecte. Scrivèrò poi il sumario.

*Di Cao d'Istria, dil podestà et capitano,*